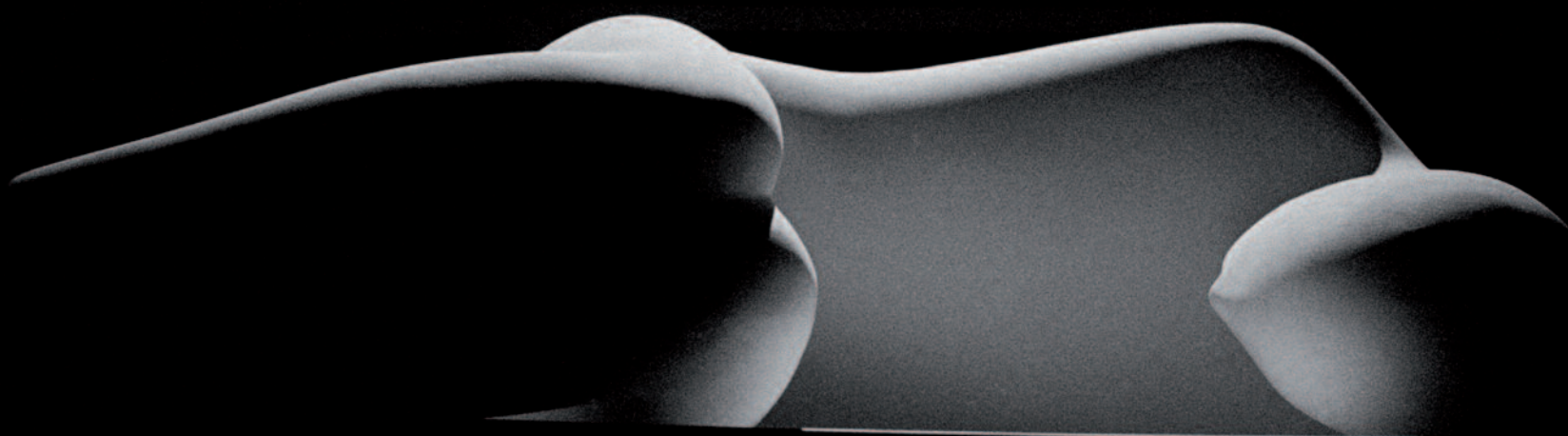


art

arte | cultura | nuovi appetiti
numero 28 | 2023

ISSN 20371233



BELLEZZA E CREATIVITA'

◆ ARCHITETTURA | La bellezza dimenticata delle periferie ◆ ARTE | Fuse*: l'algoritmo può generare bellezza o solo creatività? ◆ URBANISTICA | Quando la creatività nella progettazione degli spazi pubblici dà bellezza alla città ◆ TEATRO | In scena "Apologia dell'avventura - La libertà fuori di sé" ◆ FUMETTO | La bellezza del "brutto": creatività e libertà nella Nona Arte tra gli anni '80 e '90 ◆ AMBIENTE | Natura e arte: un Dio bifronte ◆ FOOD | Dalla cucina povera e rurale ai principi dell'economia circolare ◆ PAESAGGIO | L'unicità della Costa dei Trabocchi



art SOMMARIO



1 EDITORIALE



6 ARCHITETTURA

Superfici e architetture
di Domenico Potenza



10 ARTE

**FUSE*:
l'algoritmo può
generare bellezza
o solo creatività?**
di Chiara Canali



14 AMBIENTE

Iconema di paesaggio
di Michele Manigrasso



22 STORIA

**Non basta la certezza
del fatto per fare la storia**
di Luciana Rocchi



14 ARTE

**L'arte eclettica
di Umberto Ferrelli**
di Anna Ferrari



32 INTERVISTA

**La bellezza della
proporzione aurea**
di Alberto Mazzocchi

- 16 | Quando la creatività dà bellezza alla città di Giulia Anna Milesi
- 18 | Coltivare il paesaggio di Patrizia Palenga
- 24 | La bellezza del "brutto" di Valentina e Matteo Marchetti
- 38 | L'architettura, tra il bello e il giusto di Saverio Luzzi
- 42 | Del maiale non si butta via niente di Silvia Lombardi
- 50 | Il tempo sostiene lo spazio di Pamela Ferri
- 52 | La bellezza dimenticata delle periferie di Fabrizio Chella e Erica Scalcione
- 56 | Intermezzo per la specie umana di Silvana Kühtz

- 62 | La bellezza e il tribunale del gusto di Giovanni Cutolo
- 68 | La bellezza potrebbe salvare il mondo... forse di Franco Aviccoli
- 74 | Il fuoco senza luce di Sandra Maria Dami
- 76 | Natura e arte: un Dio bifronte di Patrizia Menegoni
- 84 | Art Nouveau di Laura Cavalieri Manasse
- 86 | Bella e inutile è l'arte di Roberto Tagliaferri
- 88 | Libri

58 ARTE

**La dimensione onirica
e naturale nelle opere
di Joan Mirò**
di Francesco Pozzi



36 TEATRO

Il bello dell'avventura
di Ciro Masella



44 ARTE

Spettro di bellezza
di Maria Cristina Galli



64 CINEMA

**Il rotoscopio e la ricerca
dell'immortalità**
di Stefano Semeria



70 FOTOGRAFIA

**Food Photography:
l'arte di catturare il gusto**
di Gabriele Salvi



78 ARTE

La Fiumara d'Arte
di Marcella La Monica

La bellezza della proporzione aurea

Intervista a Cinzia Valente, creatrice di Progettazione Aurea, una tecnica dove l'ordine e l'armonia della Natura sono l'ispirazione a progetti, sia che si tratti di dipinti, oggetti o ambienti

di **Alberto Mazzocchi**

In geometria esistono delle serie di numeri particolari, il più noto è il *Pi* greco (π): 3,14159..., ovvero il rapporto tra la circonferenza e il suo diametro. Numero irrazionale che viene utilizzato non solo in campo geometrico ma anche nel calcolo delle probabilità (l'ago di Buffon). Meno noto è il *Phi* (Φ): 1,61803... serie di numeri ancora più misteriosa della precedente perché appare spessissimo in natura, come nell'armoniosa spirale delle conchiglie del Nautilus. Questo numero, noto fin dall'antichità è stato sempre associato all'oro: numero aureo, rapporto aureo, sezione aurea. Sembra che Euclide sia stato il primo a mettere in luce questo rapporto che sarebbe poi diventato il simbolo della bellezza, fungendo da base nelle proporzioni geometriche dei principali edifici delle antiche civiltà. Per questo motivo, il rapporto aureo non ha interessato solo i matematici, ma anche biologi, artisti, musicisti, psicologi e perfino i mistici, come scrive M. Livio nel suo *La sezione aurea, storia di un mistero che dura da tremila anni*.

Un'artista che ha dedicato le sue idee e energie alle applicazioni del rapporto aureo è Cinzia Valente. Poco conosciuta al grande pubblico, fin dalla gioventù è rimasta incantata dal misterioso numero che l'ha spinta alla creazione di *Progettazione Aurea*, una tecnica dove l'ordine e l'armonia della Natura sono l'ispirazione a progetti, sia che si tratti di dipinti, oggetti, ma anche ambienti. Cinzia Valente è una persona poliedrica, ha studiato architettura, biologia, erboristeria, bioenergetica, mostrando sempre curiosità in vari campi connessi con il benessere delle persone, ma soprattutto credendo nella cooperazione. Il suo lavoro è trasformare gli ambienti con il rapporto aureo attraverso una minuziosa ricerca architettonica. È una scelta fatta per creare luoghi dove vivere, riscoprendo l'antica

saggezza dei nostri predecessori. Cinzia è un'amante della bellezza, ma si occupa di molto altro. Dalla madre, la straordinaria ricercatrice Enza Ciccolo, ha appreso e sviluppato la scoperta delle Acque a Luce Bianca, ovvero acque sorgive di luoghi di culto mariani, come quelle di Lourdes o di Fatima, in cui il legame degli atomi di Ossigeno con quelli di Idrogeno forma un angolo diverso (108° rispetto ai 104° dell'acqua comune). Questa modifica atomica sembra essere la ragione degli effetti salutari di queste acque. Anche in campo artistico Cinzia è sempre alla ricerca di soluzioni elevanti ed evolutive. Crea mostre che sono dei percorsi immersivi che coinvolgono più sensi, per portare l'osservatore a compiere dei passi verso il centro di sé stesso, a riscoprire la sua parte divina. L'Arte ha per lei il compito di aumentare la Bellezza Universale, di ricordare all'uomo di alzare la testa, raddrizzare le spalle perché è una parte d'infinito. È autrice di un testo molto interessante "Progettazione aurea, teoria e pratica della bellezza universale" Bruno Editore, nel quale divulga i suoi strumenti per creare secondo Natura.

Esiste una bellezza universale?

Cosa è ritenuto bello ai sensi e all'anima? Come lo misuriamo? La bellezza sicuramente passa attraverso la vista o gli altri organi di senso, ma deve coinvolgere un altro livello percettivo, più profondo e intenso. "Bello per l'anima" vuol dire che valica i nostri confini fisici facendoci risuonare con ciò che stiamo osservando, sentendo o toccando. Proviamo un coinvolgimento di tutto l'organismo, simile a un innamoramento, un "aggancio" di una forza attrattiva. La Bellezza Universale ci porta sulle sue note e ci accorda. Possiamo chiudere gli occhi o tapparci le orecchie, ma continueremo a vibrare su quella lunghezza d'onda. Per un po'. Il fenomeno di risonanza è possibile proprio perché la Bellezza



The Beauty of the Golden Ratio

by **Alberto Mazzocchi**

In geometry there are some special numbers known as "mathematical constants". The best known is Pi (3.14159...), or the ratio between a circumference and its diameter. This infinite number is used not only in geometry but also in the calculation of probability (Buffon's needle). Less known, and yet as important, is Phi (1.61803...), or a sequence of numbers even more interesting than Pi as it underlies most natural shapes, such as the harmonious spiral of nautilus shells. This number has been known since ancient times as the golden number, ratio or section and has always been associated with gold. Apparently, Euclid was the first to highlight this ratio, which would later become a symbol of beauty, and the basis of the geometric proportions of most structures of ancient civilisations. For this reason, the golden ratio is not only relevant for mathematicians, but also biologists, artists, musicians, psychologists and even mystics, as Mario Livio wrote in *The Golden Ratio: the Story of Phi, the World's Most Astonishing Number*.

Universale, è costituita da quei rapporti fisici, matematici ed energetici, che ritroviamo in qualsiasi meravigliosa forma naturale vivente e anche in noi. Quindi sì, per me esiste la Bellezza Universale ed è quella propria della Natura incontaminata, che siamo riusciti a tradurre graficamente grazie a Pi greco e Phi. Con questi due numeri irrazionali, ricorrenti nei rapporti di forma di qualsiasi organismo vivente, possiamo costruire ogni opera come farebbe la Natura, riportando i suoi canoni logici, funzionali e anche estetici. Co-creando con Lei, le nostre forme risultano armoniose per chiunque le osservi; come uno splendido albero che, lasciandoci tutti incantati, conferma l'esistenza della Bellezza Universale.

Tecnologia e Natura sono incompatibili?

In anni di evoluzione abbiamo usato la tecnologia per modificare ogni cosa, esercitando un potere spesso crudele e brutale in nome del progresso. Adesso sarebbe davvero il caso di cominciare a usare un filtro biologico (logico per la vita) per indirizzare la tecnologia a favore di tutto l'ecosistema. Quindi, per rispondere chiaramente alla domanda, la Natura e la tecnologia possono essere compatibili se si pone la tecnologia al servizio della Natura. Rimettiamo nell'insieme Natura anche l'essere umano, ma restiamo concentrati sul fatto che ciò che la nostra mente concepisce oggi come "buono" (il grano con due cromosomi più dell'uomo o le pannocchie ogm) ha degli effetti incontrollabili sull'intero pianeta. I segni si vedono quasi sempre quando è tardi. Nessuna azione compiuta dall'uomo civilizzato è neutra eppure continua a "giocare" al piccolo chimico con la biosfera terrestre, con la microbiologia marina o con le sementi. Un ecosistema prima o poi si libera dai suoi parassiti o soccombe. Le due possibilità per l'uomo sono ugualmente funeste. Meglio

Una scelta fatta per creare luoghi dove vivere, riscoprendo l'antica saggezza dei nostri predecessori

invertire la rotta. Dobbiamo avere grande discernimento nell'utilizzo della tecnologia e farla diventare l'alleata preziosissima che già in molti casi si è dimostrata essere.

Uno dei progetti a cui sei più legata è quello di realizzare un villaggio ideale. Ce lo descrivi?

Sto lavorando a due progetti ideali di diverse dimensioni, uno di 3 ettari e l'altro di 172. Il primo, Vivere Aureo, riesamina il modo d'interpretare lo spazio abitativo in comunione e sinergia con l'ambiente circostante. Si inserisce in un terreno collinare nel Parco regionale del Conero (AN), il cui pendio viene parzialmente trasformato in terrazzamenti per ospitare 30 unità abitative poste sotto il piano campagna, tutte semi ipogee. Il campo agricolo, convertito in un giardino botanico, ospita circa 72 specie vegetali pensate per aumentare in modo sinergico la biodiversità e creare un habitat ottimale per piccoli animali e insetti impollinatori. Ogni residenza risulta energeticamente autonoma, con uno spazio verde privato, una vasca di raccolta delle acque piovane e un orto impostato in permacultura. Le dimore hanno una forma a ventaglio, un settore circolare di 108 gradi. La porzione di arco che collega i due lati è una vetrata vista mare di 19 m lineari; nell'angolo opposto è presente una serra bioclimatica, contenente un piccolo giardino d'inverno accessibile dalla camera doppia; la camera matrimoniale, il soggiorno e la cucina affacciano direttamente sul giardino e godono di una vista libera proprio perché le case più vicine sono su terrazze diverse. Le abitazioni vengono costruite con struttura in legno e pareti in terra cruda e paglia per non interrompere la costituzione organica del terreno. La copertura appare come una collinetta verde, permettendo al manto erboso di continuare la sua espansione

An artist who has dedicated her work to the applications of the golden ratio is Cinzia Valente. Not particularly known to the general public, since her youth she has been enchanted by this mysterious number, which pushed her to create her *Golden Design*, a technique where the order and harmony of Nature inspire the design process no matter the subject, which may be art, objects, and even environments. Cinzia Valente has a multifaceted approach thanks to her background in architecture, biology, herbalism and bioenergetics, always showing curiosity in various fields of human well-being, but above all a strong faith in cooperation. Her work centres on transforming environments by applying the golden ratio through a meticulous architectural process. It's a choice aimed at creating places to live and thrive in by integrating ancient wisdom into contemporary design. Cinzia is a lover of beauty, but she goes further than that in her work.

From her mother – extraordinary researcher Enza Ciccolo – she learned and discovered White Light Waters, or spring waters from Marian places of worship such as Lourdes and Fatima, where the bond of oxygen and hydrogen atoms forms at a different angle (108° vs 104° in common water), this atomic modification appearing to be the reason for the healthful effects of these waters. Cinzia is always looking for elevatory and evolutionary solutions in the field of art. Her exhibitions are immersive and multisensory journeys leading the observer to centre their own inner self, and rediscover their divine core. In her vision, art has the function of amplifying universal beauty and inspiring us to pick ourselves up and dust ourselves off because we are all part of the infinite. She is the author of *Progettazione aurea, teoria e pratica della bellezza universale* (“Golden design, theory and practice of universal beauty”, published by Bruno Editore), in which she divulges her tools for designing according to Nature.

Is there such a thing as universal beauty?

Cinzia Valente: What's considered *beautiful* for the senses and the soul? How do we measure it? Beauty is certainly perceived through sight or other senses, but it must involve a further perceptive level that is deeper and more intense. Something what's “beautiful for the soul” means it crosses our physical boundaries and makes us resonate with what's observed, heard or touched. We experience an involvement of the whole organism similar to falling in love, a *connection* with an attractive force. Universal beauty attracts us to its notes, and tunes us in, so to speak. We may close our eyes or plug our ears, but we'll still vibrate on that wavelength for a while. Resonance as a phenomenon is possible precisely because universal beauty comprises those physical, mathematical and energetic relationships that are found in any beautiful natural living form, and within us. So, yes, I think universal beauty exists in itself, and it is the beauty of uncontaminated Nature which can be translated visually via Pi and Phi, circle and spiral. Through these two irrational numbers, which recur in the shape and relations of all living organisms, we can construct each work as Nature would, and express its logical, functional and even aesthetic canons. By co-creating with Her, we create harmonious forms which leave people in awe, confirming the existence of Universal Beauty.

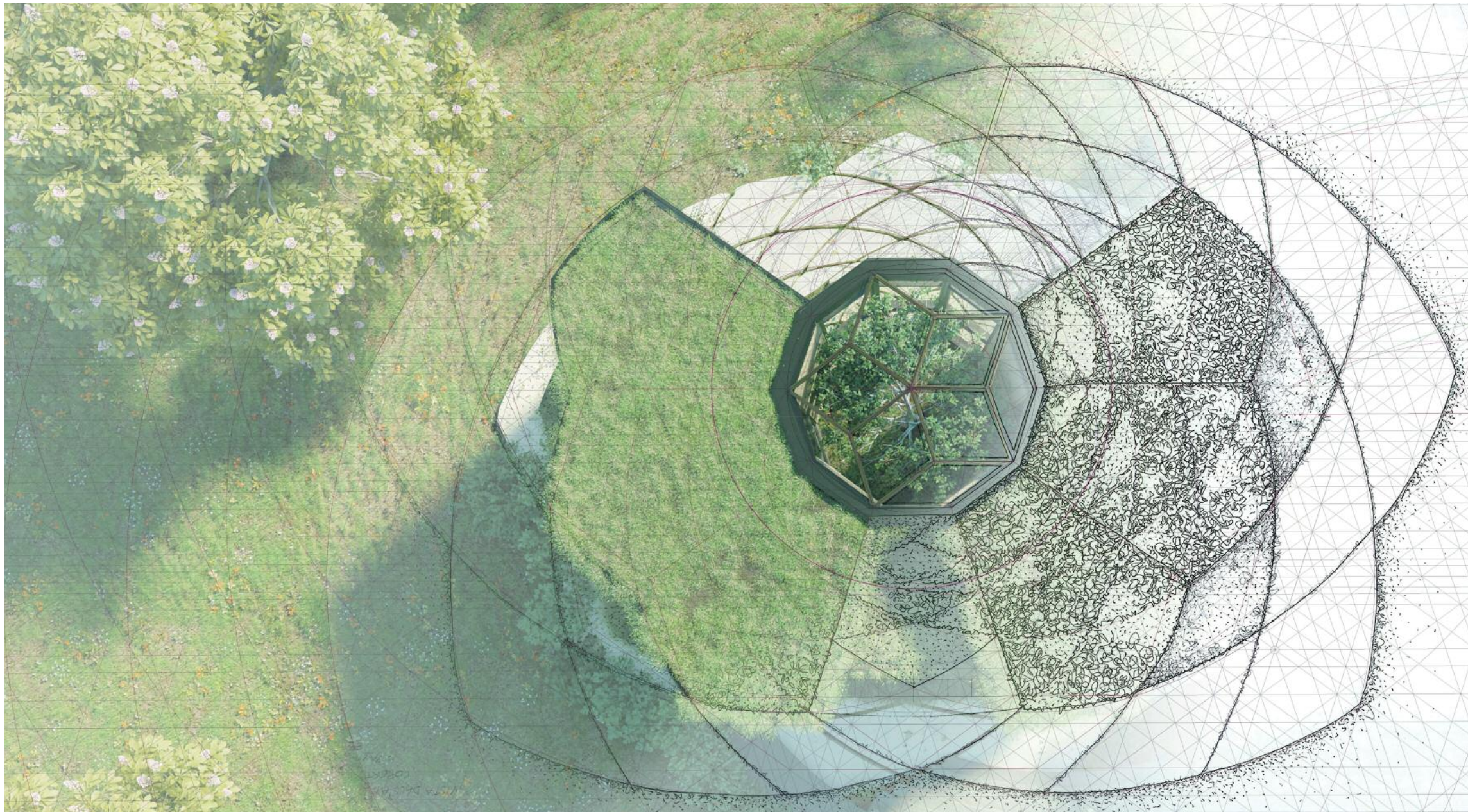
Are Technology and Nature mutually incompatible?

Over years of evolution, we have used technology to alter everything around us, often even exercising cruelty and brutality in the name of progress. Now it's time to start using a biological filter, instead – one that's logical for life – to direct technology to the benefit of the entire ecosystem. In other words, to answer the question clearly, Nature and technology can be compatible as long as technology is placed at the service of Nature. Let's put the human being back into the context of Nature as a whole, and remain focused on the fact that what our mind conceives today as *good* (wheat with two extra chromosomes or GMO corn) has effects on the whole planet which overstep the bounds of our control. Signs are almost always unseen before it's too late. No action performed by civilised humanity is neutral and yet we continue to play chemistry set with the terrestrial biosphere, marine microbiology and plant seeds. Eventually, ecosystems either clear out parasites or succumb. Both scenarios for humanity are equally disastrous. Better reverse course. We must show great discernment in the use of technology, and make it an invaluable ally rather than an enemy.

One of the projects you are most attached to is that of developing a model village. Will you please describe it for us?

I am working on two exemplars of different sizes: one of three and one of 172 hectares. The first, *Vivere Aureo*, re-examines the way of interpreting the living space in communion and synergy with the surrounding environment. It's located on a hilly plot of land in the Conero Regional Park (Ancona, Italy), on a sloping site that's been partially transformed into terraces to accommodate thirty residential units, all semi-underground. The arable land – once converted into a botanical garden, will be home to around 72 plant species – was designed to synergistically increase biodiversity and create the optimal habitat for small mammals and pollinating insects. Each residence is self-sufficient in energy, with a private green space, a rainwater collection tank and a permaculture vegetable patch. The residences are arranged in a fan shape on a circular sector of 108 degrees. The portion of the arch connecting the two sides is a 19m segment overlooking the sea.

In the opposite corners of the plots, we have a bioclimatic greenhouse comprising of a small conservatory accessible from the master bedroom. The double bedroom, the living space and the kitchen directly overlook the gardens and enjoy an unobstructed view, as the closest houses are situated on different terrace levels. The houses have a wooden structure and walls in raw earth and straw so as not to interrupt the organic constitution of the soil. The roofing has the appearance of a green hill allowing the turf to expand undisturbed. It is an innovative project, a concrete example of homes of the future. With this project, three hectares of farmland are transformed into one hectare of woodland and two hectares of botanical gardens, with an extremely positive impact on the environment, exponentially increasing the production of oxygen, the filtration of fine dust, the absorption of CO₂, and plant and animal biodiversity. Considering that the underground homes do not subtract space from the



A sinistra: *Saluto al Sole*, progetto di casa a settori, come petali di un fiore, pensata per accogliere il sole dall'alba al tramonto. Sotto: particolare del tetto della Casa Pentagono



indisturbato. Un progetto molto innovativo, un esempio concreto di abitazioni del futuro. Un terreno agricolo di tre ettari, con questo progetto si trasforma in un ettaro di bosco e due di giardino botanico; ha un impatto estremamente positivo sul territorio, aumentando esponenzialmente la produzione di ossigeno, la filtrazione di polveri sottili, l'assorbimento di CO₂, la biodiversità vegetale e animale. Considerando che le case ipogee non tolgono spazio al verde, si creano 30 mini condomini verticali popolati da specie diverse: sotto e sopra il suolo si svilupperanno vegetazione e animali, in mezzo le abitazioni umane. Le costruzioni ipogee, oltre a essere infinitamente meno impattanti di qualsiasi costruzione fuori terra, sono le più performanti dal punto di

vista della termoregolazione. L'altro è veramente un grandissimo progetto ideale. Vuole diventare un organismo urbano biotecnologico completamente autonomo, da tutti i punti di vista. Oltre alle soluzioni costruttive usate per Vivere Aureo, introduce le basi per una società sperimentale a tutto tondo, impostata sullo sviluppo dei talenti individuali e sulla rete di interazione frattale; ognuno esprime esattamente il suo ruolo, consapevole che condiziona l'intero sistema. Un proposito magnifico e molto complesso che richiederà ai pionieri che l'abiteranno, un bel salto di coscienza. È un progetto molto ambizioso anche dal punto di vista architettonico, sarà simile a una vera e propria Reggia, maestosa e perfettamente integrata col paesaggio, un equilibrato ibrido tra tecnologia e Natura.

greenery, 30 mini vertical condominiums will be created to be populated by different species: vegetation and animals will develop below and above the ground, with human dwellings sitting mid-level. Underground construction, in addition to being infinitely less impactful than any above-ground construction, also has significant advantages in thermoregulation. The second site is a major conceptual project. It intends to become a completely self-sufficient bio-technological urban organism, from all points of view. In addition to the constructive solutions used for *Vivere Aureo*, it introduces the foundations for an all-round experimental society based on the development of individual talents and the fractal interaction network. Everybody expresses their precise role, being aware of their conditioning the entire system. This is a major and extremely complex goal that will also require a great leap of consciousness of the pioneers who will live in it. It's also an ambitious project from an architectural standpoint as it will literally be reminiscent of a palace, majestic and perfectly integrated with the landscape, a balanced hybrid between technology and nature.